MedievalFest
FEDERICO II

Il Matrimonio
La moneta e il Libro



Entra nella storia



… sì esatto!

Si tratta proprio di lui, il leggendario mago Merlino, il vecchietto con la lunga barba bianca e il cappellaccio a punta che trasformò sir Lancillotto in un giovanotto forte e sicuro di sé.

Ricordate la storia "La spada nella roccia" in cui il nostro mago era l'assoluto protagonista della vicenda?

Bene: in questa storia, però, Merlino non se la passa bene.

E' triste. Si sente solo e abbandonato da tutti. "Povero me – dice sempre – nessuno vuole più i miei servigi. Nessuno viene più a chiedermi consiglio".

E infatti Merlino trascorre le sue ore in perfetta solitudine nella sua stanza piena di libri e davanti al tavolo affollato di sfere magiche, alambicchi, intrugli vari.

A fargli compagnia non c'è neanche il fidato amico Nicodemo, il "topino da biblioteca" con cui da anni ha instaurato una bellissima amicizia. Anzi… Nicodemo c'è, è lì. ma è immobile.

Non può parlare e non può muoversi perché Morgana, la stregaccia cattiva, nemica di Merlino, lo ha punito per non aver voluto vivere con lei. Da quel maledetto giorno Merlino non si dà pace e passa il suo tempo a consultare i libri alla ricerca di una formula magica per sciogliere l'incantesimo e restituire una vita normale al suo amico topino.

Merlino non si arrende mai,



Sfoglia senza sosta i suoi libroni magici.
E' convinto che da qualche parte debba esserci una formula in grado di rompere l'incantesimo.
"Ce la farò – ripete spesso – e troverò la soluzione nei miei amici libri. Loro non mi hanno mai tradito. Sono il bene più prezioso che io possegga. Ogni pagina per me vale più dell'oro… ogni libro letto per me è un tesoro".
All'improvviso Merlino crede di aver trovato la formula giusta.
Non può sbagliare: si trova in un libro intitolato: "Soluzioni a ogni magico problema".
Allora poggia il librone sul suo scrittoio e inizia a leggere: "Orsù cielo stellato / che la mia speranza non sembri fatua / Ridonate il cor e il parlato / a questa materia tramutatasi in statua".

Poi alza lo sguardo sul suo amico topino.
Lo fissa intensamente…
ma non accade nulla.
Allora, sbuffando, sfoglia le pagine fino a quando i suoi occhi si fermano su un'altra formula. "Sono sicuro che questa funzionerà. Chiederò aiuto anche alla mia sfera magica". E inizia: "Lucida, incantevole e ardente / o mia sfera che mi assisti silente / Un piacimento chiederti io oso / ora risveglialo da tanto riposo".
Merlino tiene lo sguardo basso sul suo libro, ma tende le orecchie, sicuro di sentire, finalmente, la vocina del suo amico topo.
Attende qualche secondo, ma non accade nulla.. neanche stavolta.
Stanco e sconfidato si lascia cadere sulla sua sedia di legno massiccio con lo sguardo perso nel vuoto.
Un giorno, mentre con la solita aria triste e rassegnata sfoglia i suoi libri, vede spuntare davanti a sé un'ombra. Spaventato alza la testa e strizza gli occhi per capire a chi appartenga.
All'improvviso scorge la figura di un giullare seduto su una delle sedie della stanza.
Il giullare piange. Porta le mani al volto e singhiozza: "Quale sventura m'è piovuta addosso. Questa volta il mio sovrano non avrà pietà di me. Oh sì… di certo questa volta la sua punizione me la sarò meritata".
"Chi sei? E di cosa parli" gli chiede Merlino"
Il giullare gli spiega di chiamarsi Manfredi e di essere nei guai perché l'imperatore Federico II gli ha affidato l'organizzazione del suo matrimonio con la bella Isabella di Brienne.
Il giullare spiega: "L'imperatore si sposerà a Brindisi con la regina di Gerusalemme e vuole che l'occasione sia indimenticabile.
I festeggiamenti saranno sontuosi, ma Federico vuole che io escogiti qualcosa di straordinario per rendere il tutto ancora più magnifico".
Merlino e il giullare continuano a parlare per un po' di tempo.
Il vecchio mago, finalmente, ha qualcuno con cui scambiare qualche parola ed è felice perché, forse, potrà tornare a offrire i suoi servigi per una buona causa.
"Hai pensato – chiede Merlino – di far arrivare in città i saltimbanchi?".
"Sì – risponde il giullare – ci saranno anche menestrelli, musici, mercanti di spezie, lanterne di fuoco e fontane danzanti.
Allora Merlino dice: "Ho capito. Ora cercherò di risolvere io il tuo problema".
"Davvero lo faresti?", chiede il giullare
"Certo, però ora lasciami solo. Voglio mettermi immediatamente a pensare come far felice il tuo imperatore".
Nonostante la stanchezza Merlino si mette subito al lavoro.
Seduto al suo tavolo inizia a consultare i libri polverosi che occupano gli scaffali della sua biblioteca.
Dopo ore di intensa ricerca Merlino viene sopraffatto dalla stanchezza e si addormenta.
All'improvviso nella stanza risuona una voce possente.
"Che bello, il giorno delle mie nozze si avvicina e io non vedo l'ora che arrivi la mia



sposa".

Merlino alza la testa, strizza gli occhi e riconosce subito la figura dell'imperatore Federico II. "Che onore maestà. E' fantastico avere nella mia umile dimora il più grande degli imperatori"

Federico gli dà una pacca sulla spalla e sorridendo dice: "Suvvia Merlino, non essere così ossequioso. Piuttosto, lo sai che sto per sposarmi? Ho organizzato le nozze a Brindisi, una delle città più belle che io conosca".

Merlino allora, ricordando le parole del Giullare, cerca di capire cosa potrebbe far felice l'imperatore.

A un tratto Federico corre via: "Ho tanti impegni che mi aspettano. Mi raccomando Merlino, vieni ad assistere alle mie nozze" e scompare.

Merlino scuote la testa, sorride e torna a sonnecchiare.

Nel sonno sente una voce femminile. Appartiene senz'altro a una ragazza molto giovane.

Merlino tende le orecchie e sente queste parole: "Oh accidenti… ho dimenticato a casa il mio libro preferito. E' sempre così.. tutti questi servitori si agitano quando bisogna partire e dimentico di fare le cose più importanti."

Merlino apre gli occhi e capisce all'istante di trovarsi al cospetto di Isabella, la giovanissima futura moglie di Federico.

La donzella si lamenta per non avere con sé il suo libro e strappa un sorriso al vecchio Merlino che da sempre ama le persone amanti della lettura.

Poi Isabella guarda il vecchi mago ed esclama: "Sei tu Federico II. Sei tu il mio promesso sposo? Ma quanto sei vecchio mamma mia. Sai ti immaginavo alto, biondo, con gli occhi azzurri… sigh invece sei un povero mendicante".

Merlino, stizzito, le risponde "Beh gentil donzella, andiamoci piano con i termini… non mi offenda.. io ho solo 212 anni eh… e poi.. e poi anche io un tempo ero alto, biondo e con gli occhi azzurri".

I due poi fanno amicizia e chiacchierano sulle nozze in arrivo.

Quando è l'ora di andar via Isabella chiede a Merlino di prendere un libro.

Lui, solitamente gelosissimo dei suoi volumi, questa volta sorride e, prima che lei scompaia, ne regala uno alla regina di Gerusalemme, certo di averle donato un tesoro.

Al risveglio Merlino non riesce a comprendere se per davvero abbia incontrato Federico e Isabella, ma in cuor suo ha una certezza: ha trovato la soluzione al problema del giullare.

Ecco l'idea: coniare una moneta d'oro dotata di magici poteri.

Chiunque ne possegga una copia sarà ricco, saggio e potrà viaggiare nel tempo.

Federico II potrà farne coniare tantissime da donare ai brindisini in occasione delle sue nozze. Quello sì che renderebbe il tutto indimenticabile.

Allora si butta subito tra le pagine dei suoi libri.

Mentre è assorto nel suo lavoro arriva il giullare. Mostrandogli la moneta gli dice: "Caro giullare qui davanti hai quello che cercavi. Una moneta d'oro… Vedi? Da una parte c'è il profilo di Federico II… sull'altra faccia c'è l'aquila reale…. Però, bada bene… ha le zampe rivolte verso sinistra… non come tutte le altre monete".

Il giullare lo ascolta con la bocca aperta
Questa però – gli dice Merlino – non è una comune moneta d'oro. Chiunque ne avrà una copia diverrà ricco, saggio e potrà viaggiare nel passato. Ma farà effetto solo su chi ogni giorno leggerà la pagina di un libro. Solo chi ama e conserva i libri potrà vederne gli effetti. Se stringeranno la moneta mentre leggeranno potranno viaggiare nel passato". Merlino consegna la moneta al giullare per farne stampare migliaia di copie presso la Zecca di Brindisi e poi donarle durante le nozze.
Poi sorride ed esclama: "Grazie a te, caro giullare, ho trovato anche la soluzione al mio dilemma. Ora fabbricherò un'altra moneta e tornerò nel passato a un attimo prima che Morgana paralizzi il mio amico topo. Questa è la potenza della lettura. Non dimenticate mai di leggere. I LIBRI SONO TESORI.





Città di Brindisi

Società di Storia Patria per la Puglia
Sezione di Brindisi

VolaAlto

Milites Friderici II
Compagnia d'arme

INTBAU
ITALY

Manifesto per la Cultura
diecieventotto Brindisi
IN.CHIOSTRI

Gruppo Archeo Brindisi

Cooperativa Sociale
I.S.O.L.A

MAIN SPONSOR
enel

PUBBLIDEA - BR

BRINDISI
BASTIONE SAN GIACOMO

PARCO A TEMA STORICO

WWW.MEDIEVALFEST.IT